

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 44

Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse@parrocchiainsieme.it - Sito della Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it/

2307

26 Gennaio 2014

"La vergogna degli scandali nella Chiesa"

Gli scandali nella Chiesa avvengono perché non c'è un rapporto vivo con Dio e con la sua Parola: **lo ha affermato Papa Francesco** commentando la lettura della Messa che racconta una dura sconfitta degli israeliti ad opera dei Filistei, il Papa osserva che il popolo di Dio in quell'epoca aveva abbandonato il Signore. Si diceva che la Parola di Dio era "rara" in quel tempo. Il vecchio sacerdote Eli era un "tiepido" e i suoi figli "corrotti, spaventavano il popolo e lo bastonavano". Gli israeliti vengono sconfitti e: l'Arca è presa dai nemici. Non c'è fede vera in Dio, nella sua presenza reale nella vita:

"Questo brano della Scrittura ci fa pensare a come è il nostro rapporto con Dio, con la Parola di Dio: è un rapporto formale? È un rapporto lontano? La Parola di Dio entra nel nostro cuore, cambia il nostro cuore, ha questo potere o no....? Ma il cuore è chiuso a quella Parola!

E ci porta a pensare a tante sconfitte della Chiesa, a tante sconfitte del popolo di Dio semplicemente perché non sente il Signore, non cerca il Signore, non si lascia cercare dal Signore! Il Papa pensa agli scandali della Chiesa: "Ma ci vergogniamo? Tanti scandali che io non voglio menzionare singolarmente, ma tutti ne sappiamo.... La vergogna della Chiesa! Ma ci siamo vergognati di quegli scandali, di quelle sconfitte di preti, di vescovi, di laici? La Parola di Dio in quegli scandali era rara; in quegli uomini e in quelle donne la Parola di Dio era rara! Non avevano un legame con Dio! Avevano solo una posizione nella Chiesa, una posizione di potere, anche di comodità.....!

"Ma, io porto una medaglia"; 'Io porto la Croce'... Sì, come questi portavano l'arca! Senza il rapporto vivo con Dio e con la Parola di Dio! ... E qui lo scandalo è venuto: tutta una decadenza del popolo di Dio, fino alla debolezza, alla corruzione dei sacerdoti".

Papa Francesco ha concluso l'omelia rivolgendo il suo pensiero al popolo di Dio: "Povera gente! Povera gente! Non diamo da mangiare il pane della vita; non diamo da mangiare - in quei casi - la verità! E persino diamo da mangiare pasto avvelenato, tante volte!

.....'Chiediamo al Signore di non dimenticare mai la Parola di Dio, che è viva, che entri nel nostro cuore e non dimenticare mai il santo popolo fedele di Dio, che ci chiede pasto forte!'"

Nuovi spazi per le donne

"La presenza della donna nell'ambito domestico si rivela quanto mai necessaria, dunque, per la trasmissione alle generazioni future di solidi principi morali e per la stessa trasmissione della fede". **Lo ha detto papa Francesco** ricevendo in udienza, le donne del C.I.F. (Centro Italiano Femminile)

"Questi nuovi spazi e responsabilità che si sono aperti, e che auspico vivamente possano ulteriormente espandersi alla presenza e all'attività delle donne, tanto nell'ambito della Chiesa quanto in quello civile e delle professioni - ha aggiunto il Papa - non possono far dimenticare il ruolo insostituibile della donna nella famiglia".

Le "doti di delicatezza, peculiare sensibilità e tenerezza, di cui è ricco l'animo femminile", ha aggiunto il Papa, rappresentano "non solo una genuina forza per la vita delle famiglie, per l'irradiazione di un clima di serenità e di armonia, ma una realtà senza la quale la vocazione umana sarebbe irrealizzabile".

"Se nel mondo del lavoro e nella sfera pubblica è importante l'apporto più incisivo del genio femminile, tale apporto rimane imprescindibile nell'ambito della famiglia, che per noi cristiani non è semplicemente un luogo privato, ma quella 'Chiesa domestica', la cui salute e prosperità è condizione per la salute e prosperità della Chiesa e della società stessa".

LA FAMIGLIA DIMENTICATA

"Se cresce la famiglia, cresce l'Italia". Non è solo uno slogan, ma la conclusione di un importante convegno dei Cattolici italiani. La società è fatta di famiglie e ogni volta che si crea una famiglia, si rafforza la società; e ogni volta che si spegne una famiglia, la società perde una parte di se stessa. Come spiegare, allora, l'indifferenza quasi secolare nei confronti di questa istituzione? Le ragioni di tutto questo sono note, e altrettanto le prospettive di azione che questa nostra società intende attuare. Ma come?

Come cattolici siamo convinti che la crisi della famiglia non è soltanto di carattere sociologico e nemmeno politico: il che è vero ma è anche e soprattutto "spirituale".



Non si tratta di una definizione astratta, non è così. Parlando di definizione spirituale non ci si riferisce solo alla spiritualità cristiana, per la quale il matrimonio tra un uomo e una donna è un Sacramento, ma a quella dimensione della famiglia come luogo di comunicazione totale.

- La famiglia è l'unico luogo nel quale ciascun membro offre se stesso agli altri componenti senza alcuna pretesa o mediazione, cioè senza esibire doti e qualità o posizione sociale, professione, ricchezza, ecc... Quando la famiglia si rattappisce su se stessa, perde vigore; quando invece sostiene, conforta, aiuta, ogni membro ne esce arricchito e più forte nell'assumersi le proprie responsabilità.



- Purtroppo oggi la pressione esercitata costantemente dagli attuali sistemi politici e normativi sulla famiglia, l'ha resa più fragile e, in carenza di spiritualità, ha finito per intaccarne i pilastri fondamentali sui quali è ancorata. - Le cosiddette "leggi progressiste", divorzio, aborto, nozze gay, "genitori eterologhi" (=l'accordarsi per diventare padre da una donna che non è la propria moglie o madre da un uomo che non è il proprio marito, ecc....) **di fatto hanno scardinato o, meglio, sfasciato** numerose famiglie, anche economicamente. Queste cose sono sotto gli occhi di tutti, basta guardarsi intorno!

E se questo è progresso!!!.....

E i figli? Ai tempi della rivoluzione francese, Danton ebbe a dire che i figli sono dello Stato!...Noi cattolici diciamo che i figli sono dei genitori, sono un dono di Dio e una ragione in più, di amore e di vita.

Fin quando non riusciremo a sovvertire questa situazione, sarà ben difficile ridare all'esperienza familiare, la vita e il calore che le sono proprie.

A cura di Nestore

LA RACCOLTA DI OFFERTE DURANTE LA MESSA

Due problemini e un problema generale: Fino a poco tempo fa ero riuscito (*dicendolo più volte*) a far sì che a raccogliere le offerte durante la Messa, andassero persone adulte e con un certo metodo.....

*****Ora che cosa accade?** Alle Messe festive del sabato e della domenica sera, **ciò avviene ancora**, ma alla Messa delle 11,15 le cose non vanno bene: **Infatti**: si mandano dei bambini piccoli in qua e il là a caso, (*quasi correndo*) non preoccupandosi di andare in tutte le zone della chiesa. Ma da un po' di tempo le offerte che si raccolgono, scarseggiano vistosamente!.....

C'è un momento e un metodo per la raccolta delle offerte durante la Messa: a) **il momento è l'offertorio**, subito dopo la "preghiera dei fedeli; b) **il modo è questo**: due persone insieme, prendono le cestine, passano dal centro della chiesa, girano la fila delle panche, passando anche dall'altra parte, poi vanno nelle panche laterali e, insieme (le due persone) ritornando per il centro della chiesa e riportano le cestine dove le aveva avevano prese.

Il problema generale. Pur interessandosi soprattutto dei problemi spirituali, una parrocchia (come ogni famiglia), deve gestire anche molte spese ordinarie: per la pastorale, per la catechesi, per la carità. ***Edifici che hanno bisogno di manutenzione... E poi luce, acqua, tasse, telefono, assicurazioni, spese per il culto, stampanti e carta e relativi "toner" (=inchiostro in polvere), ecc.... e altri servizi....



Come si provvede al sostegno economico della propria parrocchia? La storia conosce forme diverse, ma un elemento di continuità, attraverso i secoli sono le offerte dei fedeli durante la Messa. - Fin dalla sua nascita la comunità cristiana si è resa conto che, a provvedere alle sue necessità materiali e ai poveri ai quali dava aiuto, dovevano essere anzitutto i fedeli che la domenica partecipano alla Messa. Per questo ha sempre avuto un ruolo decisivo la colletta, la raccolta delle offerte. Se ne ha traccia in scritti cristiani del secondo secolo d.C.

Solo così la comunità cristiana provvede alla copertura del suo bilancio ordinario. Sottolineo: **"al bilancio ordinario"**, perché, quando ci sono delle spese straordinarie, la parrocchia si trova in grave difficoltà.

Ma in questi casi il popolo di Castelnuovo è sempre stato bravissimo!.....

Ora, qual è il problema? Il problema è che spesso i fedeli, non hanno sufficiente coscienza dell'importanza di sostenere le spese della propria comunità. **La raccolta delle offerte durante la Messa** è considerata da molti un'elemosina, più che una partecipazione responsabile alle necessità materiali della parrocchia.

Prova ne è il fatto che nelle ceste delle offerte alcuni mettono solo degli spicciolini, che spesso coincidono col superfluo del superfluo. Occorre invece fare un salto di qualità, chiedendo a ciascun cristiano che vuole bene alla propria comunità, e che gode dei suoi servizi, di sentirsi più impegnato a sostenerla economicamente, **secondo le proprie possibilità**. Soprattutto: occorre che il sostegno economico della parrocchia venga considerato **non più un'elemosina, ma un gesto di fede**....

don Secondo con Padre Paolo

LUTTO IN PARROCCHIA: domenica scorsa 19 Gennaio è morta Maria Tanzini in Ulivelli. La carissima Maria ha lasciato la sua famiglia e tutti noi, all'età di 86 anni. Molte persone hanno partecipato al suo funerale e sono state vicine nella preghiera, al marito Libero e ai due figli Claudio e Paola, insieme agli altri familiari e parenti.

Mentre si porgono cristiane condoglianze alla famiglia, salga al Signore la nostra preghiera per l'Anima di Maria. Don Secondo